

AMBIENTE

Bonifiche amianto, aiuto pari al 50%

Paola Ficco ▶ pagina 49

Ambiente. Dal 16 novembre le imprese potranno prenotare l'incentivo attraverso il sito del ministero

Aiuti per le bonifiche di amianto

Credito d'imposta del 50% sulle spese sostenute per lo smaltimento

LA SPESA MINIMA

AmMESSO il contributo se l'investimento per la rimozione delle strutture ammonta almeno a 20mila euro

Paola Ficco

■ Scatta mercoledì 16 novembre il termine a decorrere dal quale le imprese potranno chiedere al **ministero dell'Ambiente** il credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per le **bonifiche di amianto** effettuate nel 2016, come previsto dal Dm 15 giugno 2016.

I dati del Rapporto Ispras sui rifiuti speciali 2015 indicano una produzione di rifiuti contenenti amianti (Rca) pari a 340mila tonnellate di cui il 92,7% è dato da materiali da costruzione contenenti amianto. Rispetto al 2012, il trend appare in diminuzione (-36%). Tuttavia, poiché non esiste un censimento delle strutture contenenti amianto, il dato potrebbe anche riflettere una dispersione dei rifiuti. Il nuovo incentivo, però, può sicuramente aiutare la gestione legittima degli Rca derivanti da bonifica di amianto.

L'investimento nella bonifica dei beni e delle aree contenenti amianto non può essere inferiore a 20.000 euro e sono agevolate le spese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto presente in coperture e manufatti di beni e strutture produttive.

L'agevolazione, prevista dall'articolo 56, legge "green economy" (n. 221/2015), trova il suo modulo organizzativo nel Dm 15 giugno 2016 che, in vigore dal 17 ottobre, individua: tipologie di interventi ammissibili; modalità e termini per la concessione del beneficio; disposizioni per il rispetto del limite massimo di spesa; de-

terminazione dei casi di revoca e decadenza; procedure di recupero in casi di utilizzo illegittimo del beneficio. Questo è alternativo e non cumulabile, per le medesime voci di spesa, con ogni altra agevolazione nazionale, regionale o comunitaria.

Il credito d'imposta è previsto a beneficio dei soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano interventi di bonifica dall'amianto, su beni e strutture produttive ubicate in Italia, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Natura giuridica, dimensioni aziendali e regime contabile sono ininfluenti.

Sono ammesse le spese per la rimozione e lo smaltimento, anche previo trattamento in impianti autorizzati, di lastre di amianto piane o ondulate; coperture in eternit; tubi, canalizzazioni e contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di fluidi, ad uso civile e industriale in amianto; sistemi di coibentazione industriale in amianto.

Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 50% di quanto sostenuto per gli interventi ammessi ed effettuati dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Per evitare di incorrere nei problemi relativi agli aiuti di Stato, il beneficio è concesso nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (Ue) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione agli aiuti "de minimis". La spesa complessiva sostenuta per ciascun progetto di bonifica, unitariamente considerato, non può essere inferiore a 20.000 euro. I costi ammessi sono limitati a 400.000 euro per ciascuna impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le regole

I BENEFICIARI

Possono beneficiare del credito d'imposta i soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano interventi di bonifica dall'amianto, su beni e strutture produttive ubicate in Italia, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Non sono influenti la natura giuridica, le dimensioni aziendali e il regime contabile

GLI INTERVENTI

Possono accedere al beneficio gli interventi di rimozione e di smaltimento dell'amianto presente in coperture e manufatti di beni e strutture produttive presenti in Italia ed effettuati nel rispetto della normativa ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro. Le spese sostenute per consulenze professionali e perizie tecniche sono ammesse nei limiti del 10%

LE DOMANDE

Le domande potranno essere presentate fino al 31 marzo 2017 esclusivamente attraverso la piattaforma informatica che sarà resa accessibile sul sito www.minambiente.it. L'agevolazione è riconosciuta in base all'ordine di presentazione delle domande e fino a esaurimento fondi (17 milioni di euro)